

Al via con lo spettacolo di culto "Kohlhaas" firmato da Baliani, la rassegna che non dimentica Ustica. La seconda edizione della kermesse mette al centro le più significative espressioni del Nuovo Teatro

I fili intrecciati della memoria

Sei serate nel giardino per la Memoria di Ustica, per condividere l'esercizio della memoria come gesto civile ed espressione di comunità interpretato da importanti protagonisti del nuovo teatro. Un itinerario nella memoria con protagonisti d'eccezione della scena contemporanea, dalle narrazioni di Marco Baliani e Davide Enia, alle anteprime assolute dei Motus e di Emma Dante, alla giovane Marta Cuscunà rivelatasi con il Premio Scenario per Ustica.

MEMORIE che dialogano con il tempo presente, evocando la guerra e la Resistenza, il mito classico e il Novecento, per concludersi con *La notte di San Lorenzo* in un'esclusiva serata di musica e poesia per micro-performance e jam session, affidata a prestigiosi interpreti. Nel fare memoria del passato, il teatro manifesta il presente e lo interroga, intrecciando elettive tessiture di affinità e somiglianza, a volte misteriose, sempre pregnanti. La seconda edizione della rassegna teatrale realizzata nel Giardino per la Memoria di Ustica, con la direzione artistica di Cristina Valenti, ha ancora al centro le più significative espressioni del Nuovo Teatro italiano che, interpretando diversamente i temi legati alla memoria, non mancheranno di costruire



► Marco Baliani

E POLIS

de senza risposta (cos'è la giustizia, quella umana e quella divina, e come può l'individuo ricomporre un'ingiustizia). Domande che segnano la parabola di vita del protagonista, ripercorsa in una partitura implacabile di gesti e immagini, per ricongiungersi alla memoria di una generazione, quella del narratore, che dello slancio ideale contro ogni sopruso ha fatto un segno estremo di riconoscimento.

SUL FILO di una memoria che continua a parlare al tempo presente, il secondo appuntamento della rassegna, mercoledì 14 luglio, ci porta a "Maggio '43" di Davide Enia: ancora una narrazione, contaminata della metrica del cunto siciliano, straordinariamente reinterpretato da uno degli attori rivelazione di questi anni. Davide Enia ha raccolto frammenti di storie dei sopravvissuti ai bombardamenti del maggio 1943 a Palermo, che parlano di strade avvolte di polvere e fumo, dove non esistono più case e "quello che vedi nemmeno si riconosce". Tempi in cui bisogna ingegnarsi per sopravvivere, fra mercato nero e prezzi alle stelle: "tempi cinici e bari" che "assomigliano a oggi". Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero (fino a esaurimento posti) al Giardino della Memoria (via di Saliceto, 3/22) con inizio alle ore 21.30. ■

quello spazio di partecipazione attiva fra palcoscenico e platea che già l'anno passato ha straordinariamente trasmesso il senso profondo del teatro come gesto civile ed espressione di comunità. La rassegna, a cura di Cronopios, ha inizio stasera alle 21.30, con uno spettacolo "di culto", eppure pressoché sconosciuto alle platee bolognesi: "Kohlhaas" di Marco Baliani, che trasferisce in narrazione l'universo lontano e complesso della parola scritta di Kleist, sollevando doman-